Martedì 10 Ottobre 1893

Udine - Anno XI - N. 251.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche

Udine a domicilio e nel Regno:

Anno . . . . L. 16

Semestre . . . . » 8

Trimestre . . . . » 4

Per gli Stati dell'Unione postale:

Anno . . . . L. 28

Semestre e Trimestre in proporzione.

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina:

Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . Cent. 15 per linea.

In quarta pagina . . . . . . » 10

Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.

Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

La settimana del vino

Ave raggio del vin chiaro,
Ave gusto senza pari,
Non voler mostrarti avaro,
Di virtù che inebria.

In questo momento milioni di ettolitri di vino bollono nei patrii tini.... Chi potrebbe dire quanti e quali avvenimenti dovranno la loro origine a tutto questo liquido che attualmente sta fermentando, spargendo attorno un profumo che per alcuni è ben migliore della *mitica* ambrosia?

L'uomo politico, pel primo, *non* può essere indifferente al raccolto del vino; si disse che il naso di Cleopatra potè cambiare le sorti del mondo; ma nessuno osò dire che molti importantissimi momenti storici furono originati da un bicchiere di vino vecchio!

La storia ha di questi pudori; e tutt'al più registra due avvenimenti politici dovuti alla produzione del vino. L'uno determinò la prima sollevazione dei messicani contro la Spagna, il secondo condusse il Piemonte al primo urto coll'Austria, ed ecco come.

Quando il Messico apparteneva alla Spagna — racconta Cognetti De Martiis — il governo di Madrid, regolandosi coi criteri storti di una falsa politica coloniale, aveva proibito che si piantassero viti sul territorio messicano, pur così adatto alla viticoltura. Non altro vino che quello della *madre-patria* dovevano bere i messicani. Ma gli allettamenti della natura poterono più dei divieti govenativi. Il curato di una piccola città dell'intendenza di Guanauato, don Michele Hidalgo, coprì di vigneti i declivi suburbani.

Venne dalla capitale l'ordine di sterparli o distruggerli, e si pose mano alla esecuzione. Se non che il prete indignato si ribellò, anzi levò addirittura il grido dell'insurrezione, e la difesa delle vigne iniziò la guerra accanita che riesci all'indipendenza del Messico.

E qui, in Italia, la guerra nazionale del 1848 poco mancò non iscoppiasse due anni prima, a cagione degli impedimenti daziari che l'Austria opponeva all'*entrata dei vini piemontesi nelle provincie lombarde*. In quella circostanza re Carlo Alberto fece aperta e nobile resistenza alla Cancelleria viennese, dando manifesto pegno della sua fede nei destini della patria. Fu allora che i rapporti coll'Austria cominciarono a raffreddarsi, e la guerra fu da tutti preveduta.

* *

Il prof. Levi, nel suo libro *Parabole, leggende e pensieri raccolti dai libri talmudici*, ha una bella leggenda rabbinica che ho ragione di credere pochissimo conosciuta, e perciò la trascrivo. In essa si vorrebbe provare che il patriarca Noè ebbe nell'invenzione del vino il diavolo per coadiutore. E davvero che molte volte sembra la leggenda abbia ragione.

« Curvo sul ferro, tutto di sudore grondante, il patriarca Noè stava intento a rompere le dure zolle. A un tratto Satana gli appare, e dice:

— Qual nuovo lavoro intraprendi? qual nuovo frutto speri tu di trarre dalle lavorate zolle?

— *Pianto la vite, risponde il patriarca*.

— La vite? superba pianta! stupendo frutto! gioia e delizia degli uomini! Il tuo lavoro è grande; vuoi tu che aggiunga l'opera mia? il tuo lavoro diverrà perfetto.

Il patriarca accetta.

Satana corre, afferra una mansueta pecora, la trascina, la sgozza, ne inaffia col dolce sangue le rotte zolle.

Da questo avviene che colui il quale *non leggermente* il liquore della vite, è, come la pecora, d'animo mansueto, di pensieri benevoli e dolci.

Noè guarda e sospira. Satana prosegue l'opera sua: afferra un leone, lo squarcia e dalle squarciate vene il sangue zampilla e scorre, e inonda le rotte zolle.

Da questo avviene che colui il quale beve alquanto oltre l'usato, come leone si sente pieno di vigoria, e il sangue ribolle spumoso nelle vene, e gli spiriti s'inorgogliscono, e l'uomo grida: — Chi è pari a me?

Noè guarda e sbigottisce: Satana prosegue l'opera sua; colle impure mani ghermisce un porco, l'ammazza e insozza col puro sangue le rotte zolle.

Da questo avviene che colui il *quale tracanna smoderatamente* il *sugo* dell'uva, si ravvoltola in mezzo alle *sozzure come porco in brago.* »

Questa leggenda immaginosa e significativa, della quale è difficile rintracciare le origini, subì non poche variazioni. Fra gli arabi la tradizione vuole che fosse Adamo il primo a piantare la vigna, e non Noè.

Il diavolo per far crescere più presto la vite, andava ad inaffiarla tutte le sere con una miscela di sangue di scimmia (sarà per ciò che le ubbriacature sono anche chiamate, in alcuni paesi, scimmie!), di leone e di porco.

In una leggenda posteriore è detto che l'inaffiatura si componeva anche di sangue d'agnello. Così nelle leggende sull'origine della vite parecchi animali si trovano cambiati, *ma il porco rimane* sempre. E pare che questo poco nobile animale *sia veramente quello* prediletto dagli ubbriachi. Anche Goethe, nel *Faust*, *fa sentire* ai bevitori nell'*osteria* di Auerbach:

Provo il contento
Provo il sollazzo
Di cinquecento
Porci nel guazzo.

Figuratevi che stadio acuto della gioia può essere quello che per trovare una figura di paragone deve ricorrere al piacere di cinquecento porci riuniti!

Il Tolstoi paragona anche lui volentieri l'ubbriaco al maiale. « L'ubbriaco — egli dice — ha del porco negli occhi lucidi, ebeti; nell'affanare, come se avesse compiuto delle grandi fatiche, nel muoversi stentatamente ».

* *

Angelo Mosso ha studiato con cura il progresso dell'ubbriachezza.

A misura che si beve, il viso diventa meno vivace, poi melanconico e quindi inebetito. Alla mobilità grande nei lineamenti della fisonomia, succede un rilassamento completo nei muscoli della faccia. Gli angoli della bocca si abbassano come nel volto di un paralitico. La fronte prima maestosa e serena si corruga, *si nasconde sotto* i capelli arruffati, si ricopre di un sudore viscido e *freddo*.

Nel primo periodo l'occhio è lustro, perchè è più copiosa la secrezione delle lacrime che lo inumidiscono. Nel secondo periodo lo sguardo è meno espressivo e meno sicuro. Le palpebre si socchiudono, sono pesanti, perchè il muscolo che le solleva è stanco. Gli oggetti sembrano doppi, perchè i muscoli che muovono il globo oculare non si corrispondono più nelle loro contrazioni, compare una nebbia a traverso cui si discernono confusamente le cose.

È celebre nella storia d'Inghilterra un grande uomo di Stato che, dopo aver bevuto lautamente fino a sera insieme ad un altro deputato, volle egualmente *prendere parte alla seduta del* Parlamento. Giunto alla Camera dei Comuni *presero entrambi posto nei loro stalli* e dopo alcuni istanti di attenzione l'uno esclamò:

— Come va che non vedo il presidente?

— Ora capisco — disse l'altro — perchè io ne vedo due.

Nell'ultimo periodo l'occhio è immobile, come di vetro, fisso e smarrito nel vuoto. La voce prima vibrata e piana, è ora fissa, incerta, stonata. La lingua paralizzata, balbuziente, incapace di vibrare e di fremere quando si pronuncia la *r*.

Questa osservazione del Mosso mi ricorda un mio *antico portinaio* il quale aveva il vizio di ubbriacarsi invariabilmente tutti i sabati sera. Una volta che ne lo rimproverai, mi rispose:

— Lo faccio per imitare almeno una volta la settimana il conte mio padrone.

Il suo padrone era uno di quei nobili che penano a pronunziare chiaramente la *r*, certo per affettazione ereditaria.

* *

La storia registra parecchie sbornie *memorabili*. Fu per un sbornia solenne che i Lapiti e i Centauri se ne diedero di quelle da lasciare i lividi. Alessandro Magno bandì un certame tra bevitori. Un soldato riuscì a cacciare in gola tredici litri di vino. Contento come una pasqua che nessuno aveva potuto imitarlo stava per impossessarsi di un altro fiasco — l'ultimo — quando cadde morto al suolo.

In un'osteria di Berlino un calzolaio riuscì, nel 1870 — forse per festeggiare Sèdan — a bere sette litri di vino del Reno. Caduto per terra, entrò in uno stato comatoso e non si risvegliò che sette giorni dopo. Ma era diventato completamente idiota.

In Piemonte, e precisamente a Settimo, un altro bevitore fu assalito, dopo una grande ubbriacatura, dalla mania parolaia. Parlò per tre giorni e per tre notti di seguito, di tutto e di tutti. Parlava in casa, per le vie, dove suscitava grande stupore. Dopo i tre giorni un colpo apopletico lo spediva a far l'oratore nell'altro mondo.

Quale terribile lezione per gli oratori dei banchetti popolari!

F. Musso.

IL RITORNO DI CRISPI?

A titolo di cronaca raccogliamo le notizie che si vanno ripetendo in questi giorni da parecchi giornali e nei circoli politici della Capitale, sulla situazione ministeriale e sulla eventualità di prossimi mutamenti.

Secondo questi giornali, dunque, andrebbero ad ogni ora più crescendo le probabilità d'un ministero Crispi-Giolitti.

Crispi assumerebbe la presidenza e gli interni, rendendosi così grandemente utile per quietare l'attuale enorme malcontento della Sicilia, ed arrecando alla sicurezza dell'unità italiana un vero e grande servizio.

Brin, che con Crispi fu sempre d'accordo, resterebbe agli esteri.

Grimaldi si ritirerebbe per questioni di salute; e Giolitti assumerebbe il tesoro, portafoglio meglio adatto al suo passato, alla sua competenza, ai suoi studi.

Zanardelli, Nicotera e Fortis, anche se non faranno parte del ministero, sarebbero favorevoli a tale soluzione, che darebbe forza e saldezza alla ricostituzione di tutta la Sinistra, che potrebbe a lungo reggere contro le due parti estreme della Camera.

Gli amici di Giolitti dicono poi che l'attuale presidente del Consiglio, così operando, darebbe prova di grande abnegazione e patriottismo, e si assicurerebbe di nuovo la presidenza in un non lontano avvenire, più quieto del presente.

IMPARIAMO DALLA SPAGNA!

Sarà, se volete, quello di Spagna un paese pieno di difetti; sarà fatto, insieme, d'orgoglio e di miseria, di superstizione e d'ignoranza; ma, quando avrete lodato il suo cielo, il suo clima, il prestigio della sua storia, le meraviglie dell'arte sua, oggi più fiorente e più gloriosa *che mai, sarete ancora* ben lungi dall'avergli reso la dovuta giustizia.

Vi sarete mostrati giusti estimatori di questo popolo — che che diciate — ancora grande, quando avrete rilevato la intensità e l'efficacia della sua coscienza nazionale.

Questa coscienza si è già rilevata quando la Germania minacciò di prenderla *sotto gamba*, nella questione delle Caroline; e, poichè i forti rispettano i forti, Bismarck finì col rendere ragione ai diritti della Spagna.

Ora, nel conflitto col Marocco, se ne ha un'altra prova.

La Spagna nuota si può dire nei guai: *guai fisici, politici, finanziari, guai* influe, di tutti i generi: dalla bomba *contro* Martinez Campos alla gamba rotta di Sagasta, dalle inondazioni alle sommosse, dal *deficit* alla mancanza di lavoro. Eppure è bastato che un lieve incidente avvenisse a Melilla, perchè senza esitazione, senza chiacchere, senza rumore, la Spagna adottasse addirittura i più energici provvedimenti indicati a tutela del suo onore e dei suoi interessi in Africa.

Negate ora che sia un paese ancor vivo, un paese che può uscire dai guai e rifarsi grande e forte ad onta di tutto!

Se qualche cosa di simile fosse accaduto all'Italia, apriti cielo!

Avremmo udito subito l'opposizione di Destra a gridare contro il Governo che non prevede; che Giolitti non si preoccupa che di salvare gli amici ladri nel processo della Banca Romana; che nella sua inettitudine lascia andare tutto a sfacelo; — e una opposizione di Estrema Sinistra a gridare ancora più alto, che questi sono i frutti della politica coloniale invaditrice; che l'Italia *non* deve dare nè quattrini nè soldati per opprimere i deboli; che i Braila hanno fatto bene a trucidare gl'invasori; che la civiltà non s'impone a cannonate; ecc. ecc. ecc. E Dio sa quanti comizi di protesta e quante lagrime sparse sui caduti, vittime del *sistema*, e quanto spreco di sentimentalismo *affatto fuori di luogo*.

Ed è così che noi precipitiamo giù, e che agli altri popoli non fatti di pasta frolla destiamo un senso di prolungata..... troppo prolungata ilarità.

L'aumento delle truppe francesi al confine

Notizie gravi.

Telegrafano da Ventimiglia, 8, alla *Sera*:

Mi hanno mandato per lettera da Nizza queste notizie che mi affretto a telegrafarvi stante la loro gravità.

Vi sono grandi movimenti di truppe nel campo trincerato di Nizza.

Alcuni battaglioni hanno ricevuto l'ordine di recarsi al confine italiano; È certo che le truppe francesi al confine italiano sono aumentate, e le guarnigioni alla frontiera sono in pieno assetto di guerra.

Sono stati mandati rinforzi al forte di Anthion e al forte di Saint-Olion *dalla parte di Ventimiglia*.

CONTRO GLI ITALIANI IN FRANCIA

Scrivono da Nizza, 7:

Persona degna di fede mi assicura che un noto fornitore di vettovaglie per l'esercito, un francese, che ha al suo servizio quasi duecento italiani, ha ricevuto un ordine governativo di licenziarli se voleva conservarsi la fornitura.

Ha protestato, facendo notare la sveltezza, la docilità e il disinteresse dei suoi operai italiani: inutile!

Ha dovuto licenziarli e proporre loro di restare a patto di naturalizzarsi francesi. *È incredibile, ma pure è così*, e intanto sono duecento operai sul lastrico.

Però anche il servizio di fornitura *ne soffre*, poichè il fornitore, il solo che abbia immense tenute di foraggi, è costretto per la raccolta e i trasporti a cercare operai che non trova al mite prezzo con cui lavoravano gli italiani, e sarà costretto a cessare l'invio alle guarnigioni, con immenso danno di esse in questa stagione già inoltrata.

Le trasformazioni agrarie in Italia

Sotto questo titolo, riepiloghiamo le notizie più recenti che la *direzione generale* di statistica ha raccolto intorno ai *diboschimenti* e *rimboschimenti*, ai prosciugamenti ed alle irrigazioni.

Non abbiamo *notizie* recenti circa la estensione dei boschi in Italia. Questa estensione fu calcolata in media di circa 4,156,000 ettari; ma in questi ultimi anni importanti mutamenti sono avvenuti nella consistenza dei boschi e quella cifra è appena approssimativamente conforme al vero.

Quello che positivamente si sa è la superficie delle 19 foreste inalienabili dello Stato, che alle fine del 1892 era di ettari 58,043, e si divideva in ettari 29,817 di boschi di alto fusto, ettari 18,039 di boschi cedui, ed il resto in prati, pascoli, radure intercalate alle *boscaglie*.

La vendita di legname da costruzione *produsse* lire 1,485,370; quella del legname da ardere lire 1,662,356; in totale lire 3,147,726.

Nel decennio 1867-76, prima della nuova legge forestale, furono dissodati 160,000 ettari di terreno boschivo. Dopo la promulgazione della legge fino a tutto il 1891 furono svincolati 2,050,382 ettari di terreno, così distinti:

	sopra la zona del castagno	sotto la zona del castagno
Boscati . . .	ettari 39,611	1,093,327
Cespugliati . .	» 40,148	405,636
Nudi	» 112,846	358,117
Totale ettari	191,605	1,857,777

I 160,000 ettari dissodati in seguito a domanda degli interessati furono ridotti a coltura agraria. La grande estensione di ettari 2,050,382 di boschi o terreni saldi fu pure messa a disposizione dell'agricoltura, e può ritenersi che una parte non piccola di essa sia stata addetta a coltura agraria.

La superficie vincolata alla fine del 1891 era di ettari 4,086,087.

Dal 1867 al 1192 sono stati rimboscati ettari 15,170.

La spesa complessiva ne fu di lire 3,159,339 di cui 1,561,308 a carico del Governo; lire 1,457,441 di altri enti; 340,590 dei privati.

Sono poi stati compiuti gli studi per la *sistemazione dei bacini montani nelle* provincie di Reggio di Calabria, Belluno, *Bologna, Potenza, Salerno, Catanzaro* e Grosseto, e si diedero disposizioni per lo studio di un importante bacino, quello, cioè del Turbolo in provincia di Cosenza.

La superficie complessiva dei detti bacini, compresa quella dei terreni arenosi da consolidarsi, ascende ad ettari 13,866 e quella dei terreni da rimboscare o da rassodare ad ettari 5,311. La spesa totale si calcola a L. 2,596,242 di cui 1,038,503 a carico del Governo e il valore totale dei fondi o manufatti pubblici compresi nei bacini ascende a L. 15,330,647.

Dal 1867 alla fine dal 1892 sono stati prelevati dai vivai forestali governativi e *distribuiti gratuitamente* ai privati e corpi morali, a scopo di rimboschimento 20,514,834 piantine di varie specie e 269,08 quintali di semi.

Si è *calcolato che i terreni da* bonificarsi in Italia siano di oltre ettari 700,000 dei quali 560,000 a cura diretta e indiretta dello Stato; di questi ultimi circa 315,000 ettari sono già quasi completamente bonificati.

Le sole opere inscritte in prima categoria da eseguirsi direttamente dallo Stato richiederanno una spesa di 150 milioni, apportando benefici effetti per 200,000 ettari circa. Quindi la spesa totale per la bonificazione in Italia non può essere inferiore ai 300 milioni.

Molti terreni furono redenti dalle acque in varie provincie, e principalmente in quelle di Rovigo, *Padova*, Venezia, Ferrara, Ravenna, Grosseto, Aquila, ecc.

Inoltre in *questi ultimi* anni una considerevole estensione di terreni è stata *addetta alla coltura irrigua*.

Il Governo, per *impegni legislativi*, ha *finora preso impegno di* concorrere mediante una quota di interesse, ripartita su 30 anni, con circa 14 milioni nelle spese necessarie per le opere di derivazione, estrazione e condotta delle acque fino alla zona d'irrigazione.

Esso fece anche eseguire lo studio di diversi progetti di irrigazione in varie parti d'Italia, fra i quali quello del canale Emiliano.

Con questo canale della portata di 200 metri cubi, si potrà irrigare parte della pianura che giace fra l'Appennino *ed il Po, di una superficie di* 743,210 ettari.

Il Governo ha fatto inoltre studiare numerosi altri progetti di serbatoi su parecchi fiumi *importanti, in diverse* provincie.

Si può calcolare che la superficie irrigata in Italia ascenda ad ettari 1,670,000 e che quella che potrebbe venire irrigata, sia con le acque perenni dei fiumi e delle sorgenti, sia con quelle raccolte in laghi artificiali, sia di ettari 1,400,000, tenendo specialmente conto del progetto del canale Emiliano, che avrebbe da dar l'acqua a 200,000 ettari.

Senonchè per eseguire tutte queste grandiose opere sarebbe necessaria una spesa di circa 800 milioni, e qui sta appunto il *busillis*.

IL PRESENTE MOMENTO POLITICO giudicato da un generale russo

Scrivono da Abbazia (Quarnero) alla *Gazzetta Piemontese*:

« Durante la permanenza fra noi dell'ex re Milano, osservai frequenti colloqui fra lui e alcuni alti personaggi russi (tre generali, un senatore ed altri), che qui stanno *villeggiando*, specie col generale russo Arapoff, il quale venne pure due volte *ricevuto* in udienza dal re Alessandro, presente Milano, e sedette con loro a mensa. L'avvenire, forse, ci dirà qualche cosa intorno al colloquio

ch'ebbe qui Milano col maresciallo russo Levakoff.

Il caso ieri m'avvicinò al generale russo. Facevamo assieme il breve tragitto per mare che divide Fiume dall'Abbazia, a bordo del piroscafo *Stefania*. Seduto appresso il generale, ben presto, dopo essermi presentato, intavolammo discorso su varii argomenti, e, com'è naturale, vi feci entrare ben presto la politica, approfittando della circostanza che il generale leggeva un numero della *Novosti* di Pietroburgo, uno dei tanti giornali russi che aveva con sè.

— Che ne dite signor generale, delle prossime feste di Tolone? Potranno essere causa di un'oscillazione politica in senso allarmante?

Il generale dapprima si schermì, e poi con un sorriso bonario, mi rispose:

— Voi vedete coi vostri giornali sempre le cose da un falso punto di vista.

— Come sarebbe a dire?

— *Date una soverchia importanza* ad un fatto il più naturale e il più logico, *il quale, statene certi, lascierà il tempo* che ha trovato.

— Ma il *momento* politico in cui le feste di Tolone avvengono, danno adito ad apprensioni.

— Tutto sta a saper prendere le cose a questo mondo. Se la stampa italiana, tedesca ecc., prendesse le cose come vanno prese, le feste di Tolone passerebbero come qualunque altro fatto di relativa importanza internazionale.

— In tal caso, voi, generale, escludete ogni significato politico all'andata della squadra russa a Tolone?

— Tutt'altro! Il significato politico è la base principale di ogni manifestazione odierna delle grandi Potenze. Significato politico ebbero le recenti manovre di Metz e quelle di Güns, come l'avranno la visita della squadra inglese a Taranto e della nostra squadra a Tolone. Ma *sono, però, fatti che non si deve esagerare*. Tutto è in conseguenza della *situazione politica internazionale*, la quale per noi russi è scevra oggi di imminenti pericoli. Giudicatela dai nostri giornali. Nessuno di essi sogna nemmeno di alludere a possibili complicazioni che potrebbero scaturire dalla prossima presenza ufficiale della Russia in Francia.

A Cronstadt i marinai francesi vennero accolti con entusiasmo, e i francesi faranno altrettanto coi nostri marinai. Le simpatie fra due popoli sono identiche a quelle di due singoli individui. Si dice che la Russia è popolare in Francia e che la Francia è popolare in Russia. Il credere il contrario sarebbe semplicemente ingenuo. Le simpatie franco-russo sono troppo palesi per misconoscerle. *Il loro avvicinamento è conseguenza logica dei fatti*. In forza all'odierna *situazione politica* dell'Europa, la visita di Tolone o Parigi non è che l'espressione sostanziale di queste simpatie, oltre essere il doveroso contraccambio d'una gentilezza ricevuta dai francesi che vennero a Cronstadt. S. M. lo Czar mio signore, e la Russia tutta, corrispondono e corrisponderanno sempre ai doveri internazionali; se una visita o di regnante o di squadre da guerra viene fatta a noi, non dubitate che questa viene restituita.

— Cronstadt e Tolone, dunque.

— Precisamente.

— Ancora una domanda, generale. La stampa italiana, in forza al linguaggio che viene usato da parecchi giornali *francesi* contro l'Italia, è *costretta giudicare* gli avvenimenti con un certo *pessimismo. Condivide* anche la stampa russa le opinioni della stampa francese?

— No. La stampa russa giudica i fatti; le supposizioni e congetture le lascia agli altri. Eccovi, del resto, una prova nei giornali che tengo qui. Parlano tutti con simpatia dell'Italia. Un po' prima lessi anzi, stando all'albergo, un articolo nella *Moskowskija Vedomosti*, articolo che vi può interessare.

E qui mi spiegò dinanzi la grande gazzetta di Mosca, in cui c'era un articolo nel quale, polemizzando con un giornale di Berlino, si negava categoricamente che la presenza della squadra russa a Tolone debba avere un carattere ostile all'Italia e s'aggiungeva che fra l'Italia e la Russia i rapporti sono cordialissimi.

— E come la *Vedomosti* — continuò il generale — così tutti gli altri nostri giornali parlano dell'Italia. Il male è che voi giornalisti italiani poco o nulla conoscete il nostro paese, e più volte, quando ne parlate, lo giudicate attraverso il prisma dei giudizi che vi vengono da altri paesi.

Arrivati all'Abbazia ringraziai il generale della bontà usatami, promettendogli di essere discreto nel riferire quanto era stato oggetto del nostro colloquio ».

NELLA CAMPAGNA DEGLI SCANDALI
ci ha la sua parte il Vaticano

Mandano da Roma, 8, alla *Sera*:

L'opuscolo di Pietro Tanlongo fu consegnato solamente agli avvocati. Esso contiene, fra l'altro, particolari piccantissimi riguardanti due dei principali uomini politici dell'opposizione.

Si fatti documenti posseduti dal Tanlongo non sarebbero 200, come prima dicevasi, ma trecentocinquanta.

Nell'opuscolo non ne sarebbero stati pubblicati ora che 200, gli altri si terrebbero *in serbo e sono in* mano di un personaggio del Vaticano.

Tutta questa campagna a favore del Tanlongo è opera della Curia, la quale intenderebbe servirsi degli scandali per gettare il discredito sopra gl'*italiani che sono venuti a usurpare Roma*. Questo è almeno ciò che forma il gaudio degl'intransigenti del Vaticano. Tutte arti sprecate, però; perchè sono pochi per buona sorte coloro che hanno rotto. E se chi ha rotto pagherà, l'epurazione non potrà che rinvigorire il mondo politico italiano.

Posso assicurarvi che dal Vaticano è partito il consiglio di pubblicare i documenti Tanlongo poco per volta, affinchè lo scandalo si trascini più a lungo e la campagna scandalosa si mantenga viva.

LE SCUOLE D'ARTI E MESTIERI

È noto che le scuole d'arti e mestieri, le scuole d'arte industriale, le scuole professionali femminili e le scuole speciali, tendenti tutte a perfezionare gli *operai nelle rispettive arti ed a diffondere* il gusto artistico, dipendono dal *Ministero di agricoltura industria e commercio*, il quale è considerato come responsabile dell'indirizzo — non sempre nè dovunque fecondo di pratici benefizi — dell'insegnamento professionale in Italia.

Ma è una dipendenza, e perciò una responsabilità, in gran parte nominale ed apparente.

Infatti queste istituzioni sono 171. Ebbene, il Ministero ha facoltà di approvare lo statuto solo in 80, ed il regolamento solo in 46. Esso è rappresentato nel Consiglio direttivo in 52; può approvare o disapprovare i programmi d'insegnamento in 17; nomina gl'insegnanti in 30; ne approva la nomina in 13. E ciò sebbene paghi più di lire 800,000 all'anno!

Si aggiunga *a questo che una scuola* tanto vale quanto valgono i propri insegnanti; e questi, *esposti* alle vicende dei partiti locali, senza garanzia di carriera nè diritto a pensione, nè stabili di posizione, debbono per necessità lasciare assai sovente molto a desiderare.

Ad ovviare a questo stato di cose, il ministro Lacava presenterà alla riapertura del Parlamento un disegno di legge che è già pronto.

Esso rispetta la varietà di ordinamenti e d'indirizzo didattico che ciascuna scuola deve conservare per adattarsi ai bisogni locali, ma disciplina le condizioni alle quali sarà subordinata la concessione d'un sussidio fisso e permanente dello Stato.

Le scuole che non accetteranno siffatto temperamento, potranno caso per caso ricevere, a *condizioni da determinare* volta per volta, un sussidio straordinario fino alla concorrenza del quinto della spesa totale, ma non potranno ricevere sussidio fisso e permanente.

Le condizioni alle quali sarà subordinato il sussidio fisso, saranno presso a poco le seguenti:

Esso non potrà per nessuna scuola eccedere i due quinti della spesa totale di mantenimento, dovrà essere approvato dal Parlamento con la legge pel bilancio, e la relativa iscrizione dovrà essere preceduta dalle deliberazioni degli enti che si obbligano di concorrervi. Lo statuto ed il regolamento di ciascuna *scuola, nonchè i programmi d'insegnamento*, ecc. ecc., saranno approvati con decreto reale. Il *pagamento* degli stipendi agli insegnanti e delle altre spese sarà fatto direttamente dallo Stato, alle cui casse saranno versati i contributi degli enti locali ed i proventi della scuola. Gli insegnanti saranno nominati con decreto reale in seguito a concorso, ed i gradi e stipendi loro saranno determinati nella tabella annessa alla legge. Per la loro sospensione o remozione si applicheranno le disposizioni della legge Casati per gli insegnamenti dei licei. Essi avranno diritto a pensione ed agli aumenti sessennali. Il Governo potrà sospendere o togliere il proprio sussidio alle scuole che non faranno buona prova.

Corsi magistrali potranno essere istituiti presso le scuole superiori ed i Musei d'arte industriale, per formare un personale insegnante dotato delle speciali attitudini necessarie a questo insegnamento così importante per l'avvenire della produzione nazionale e pel miglioramento delle condizioni morali e materiali dei lavoratori.

Alcune eque disposizioni transitorie faciliteranno e renderanno graduale il passaggio dallo stato attuale di cose a quello che risulterà dalla applicazione completa della legge.

LA SQUADRA INGLESE
in Italia

Un telegramma da Corfù reca che la prima divisione della squadra inglese del Mediterraneo, composta delle corazzate *Sans Pareil, Nile*, e dell'incrociatore *Hawke*, comandata dal vice ammiraglio Seymour, arriverà l'11 corr. a Taranto. La seconda divisione della squadra, composta delle corazzate *Inflexible, Dreadnought* e dell'incrociatore *Edgar*, arriverà l'11 corrente a Catania.

PER LE FINANZE ITALIANE

Secondo la *Montags revue* si è concluso sabato a Berlino l'affare dell'anticipazione all'Italia.

Per evitare un ulteriore ribasso dei corsi, furono acquistati 40 milioni di fondi italiani. Contemporaneamente pendono trattative per un grande prestito italiano con la casa Rothschild e consorti a Londra.

Finora al *Governo* italiano sono apparse troppo difficili le condizioni poste dal consorzio, mentre questo d'altro canto pensa di protrarre i negoziati finchè sia decisa la sorte delle nuove leggi economiche da votarsi dal Parlamento. Però da ambe le parti sono assicurati i *migliori* risultati.

Una terza operazione italiana, cioè la *proroga dei biglietti del Tesoro*, è stata eseguita senza difficoltà: vi presero parte anche gl'*istituti* bancari viennesi.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Ottobre (1382). Il Cameraro del Comune di Udine paga 50 denari per le spese di un messo spedito a Gorizia per sapere se ivi facevansi preparativi per venire a' danni di quei di *Udine*.

×

Un pensiero al giorno.

L'incontro di due disgusti, o il duetto di due depravazioni: ecco ciò che il progresso della nostra epoca, sì stranamente ignara delle leggi della vita interiore, sta per fare dell'amore, innalzato dal cristianesimo sino alla sublimità della religione. Diverrà un po' come il Bordeaux moderno, dove c'entra tutto, fuorchè del vino: così c'entrerà tutto in quest'amore, eccezion fatta dell'amore.

×

Cognizioni utili.

Da uno studio recentemente pubblicato in *Francia* circa la *longevità*, risulta che su 8240 persone di ambo i sessi e che all'atto di morire contavano da ottanta a cento anni di età, sole 418 erano di condizione agiata, mentre ben 4000 appartenevano alle classi povere; le altre, ossia 3528, occupavano nella società delle situazioni modestissime.

I troppi comodi e piaceri, i cibi succolenti, l'inerzia, retaggio spesso dei ricchi, mentre i meno agiati *devono* lavorare, sono condizioni sfavorevoli per il prolungamento dell'esistenza.

×

La sfinge. Monoverbo.

CCC

Spiegazione del monoverbo precedente:
GIUMENTI (*giù men ti*)

×

Per finire.

Dall'albo di una signora... allegra:

« Ho incontrato ieri Dora, che si è fatta sposare davvero. M'ha guardato senza mostrare di riconoscermi. Eppure non vi è nulla di cambiato! Non vi è che un imbecille di più ».

Penna e Forbici.

PROVINCIA
(Di quà e di là del Judri)

Sacile, *9 ottobre*.

Accademia musicale.

Alla presenza di un scelto e numeroso uditorio ieri a sera ebbe luogo nel nostro Teatro Sociale l'annunciata accademia vocale ed istrumentale.

La distinta signora Anna Maria Negri gentilmente offertasi, cantò una bellissima romanza del maestro Fabbri nonchè altri due lavori del Praga e di Gounod, e ad ogni pezzo ebbe meritati applausi e chiamate.

Il signor Giovanni Casagrande, un giovane suonatore di flauto che è nella via di diventare un artista, ci *fece* gustare una romanza del Fortuna, che magistralmente eseguita *fu* di stupendo effetto. Anche il corpo filarmonico che conta diversi ottimi elementi, eseguì alcuni pezzi con precisione giustamente attirandosi gli applausi del pubblico.

Anche il signor Grego che gentilissimo come sempre volle cooperare per la buona riuscita dell'accademia accompagnando al piano, toccò la sua parte d'applausi.

Gli onori della serata vanno tributati all'egregio maestro signor Quinto Fabbri, che oltre ad avere diretto il Corpo Filarmonico, ed accompagnato all'armonium, ci fece udire uno stupendo lavoro per trombone del maestro Birbaf, destando l'entusiasmo nell'uditorio.

Il signor Fabbri anche in questa occasione si è dimostrato quel valore che è, e giustamente i suoi allievi ne vanno superbi. Un elogio e ringraziamento meritano *gli egregi signori: dottor Giacomo* co. Colombatti e Amedeo Camilotti, che *in soli tre giorni*, costituirono il Comitato, fecero l'accademia, e accontentarono l'intera cittadinanza.

Le feste di Palmanova. Nella relazione che abbiamo dato ieri sulle feste di domenica pel centenario della fondazione di Palmanova, venne ommessa per svista una cartella, nella quale era accennato alla lotteria che esercitava una grande attrazione coi molti doni, alcuni di valore, ond'era fornita; e al *numero unico*, veramente bello e riuscito nell'artistica sua eleganza, che ebbe un meritato successo di molta *vendita*.

Grave ferimento.

Sabato sera ad ora piuttosto tarda — erano suonate le 10 — il guardiano di campagna alle dipendenze del conte Ottaviano di Prampero, Pittolo Antonio, d'anni 49, uscendo dalla fattoria del padrone a *Torreano di Udine*, veniva colpito alla testa e all'avambraccio destro con *un sasso avvolto in un fazzoletto*, da Emilio Del Do, d'anni 17, pure guardiano alle *dipendenze del medesimo* conte di Prampero.

Le lesioni riportate alla testa dal Pittolo non sono gravi, ma è grave quella al braccio, trattandosi di frattura, crediamo anche complicata.

Il Del Do volle colla brutale aggressione trarre vendetta, ritenendosi accusato dal Pittolo presso il conte, di trascuranza nei suoi doveri di guardiano delle uve.

Il feritore si è reso latitante, ma non potrà andar lontano perchè consta ch'è sprovvisto di danaro.

Ieri furono sul luogo per i rilievi di legge, il Pretore del secondo Mandamento col medico D'Agostinis.

Oltraggi. La guardia boschiva Michele Della Pietra di Aviano, nell'invitare il pregiudicato Luigi Beltrame a desistere dal commettere disordini, venne dallo stesso oltraggiato coll'epiteto di *figura porca*. Il Della Pietra fu arrestato.

Furto di legna. Il pregiudicato Giacomo Jop di Gemona venne arrestato perchè dal fiume *Tagliamento* in piena rubò legna poste per riparo, del *valore di L. 50 circa*, a *danno della* ditta Giovanni Pecol e compagni.

Contrabbando di sigari. Il pregiudicato Francesco Caus e la moglie sua Luigia Donadonibus di San Vito al Tagliamento, vennero sorpresi con canestri contenenti 300 sigarette ungheresi e 100 sigari di Portoricco, generi di contrabbando, che in occasione di fiera cercavano di smerciare. I coniugi *Cauz furono accompagnati* davanti il magazziniere delle Privative, e la *merce* venne sequestrata.

Oltraggio al pudore. A Codroipo venne arrestato lo spazzino Pietro Toso perchè condannato a cinque mesi di reclusione per oltraggio al pudore.

Appropriazione indebita. A Pordenone venne arrestato il mugnaio Domenico Pitao di Montereale Cellina dovendo scontare un mese di carcere cui fu condannato per appropriazione indebita a danno di Pietro Shimela ed altri.

Tentato furto. A *Moggio* ignoti erano già penetrati mediante scalata *di una ringhiera alta dal suolo metri* 5 circa, nell'abitazione di Nicolò Missoni, e stavano per rubare, ma disturbati dal proprietario che rincasava si diedero a precipitosa fuga.

Questuante minaccioso. A Ciseriis venne arrestato l'ozioso e vagabondo Giovanni Buffà da Seren (Belluno) per questua con *minaccie*, dando anche luogo a sospetti sul suo conto per avere *fermato* due volte, *senza far* conoscere le sue intenzioni, una persona *che riuscì* a sfuggirlo.

Furto di polli. Di notte ignoti da un sottoscala aperto annesso all'abitazione di Antonio Agnolutti, ad Arba di Maniago, rubarono polli pel valore di lire 6.50.

UDINE
(La Città e il Comune)

Anche gli on. Marinelli e Valle G. hanno aderito al banchetto di Dronero, perciò i deputati friulani aderenti sono quattro, e cioè i due suddetti e gli on. Monti e Solimbergo.

Una nebbia fitta fitta scese ier sera dopo le 8 sulla città. Il fenomeno, non frequente per Udine, fu di breve durata, ed era nunzio del ritorno al regime del cielo annuvolato e della pioggia, dopo la brevissima intermittenza di due splendide e calde giornate di sole. *Questa mattina infatti, mentre scriviamo* appunto per lamentarcene, piove e tuona, e l'aria sciroccale, umida e grigia, mette la cascaggine nel corpo e l'uggia e la tristezza nello spirito. Autunno *vilain!*

Concorso per due posti comunali.

Il Municipio di Udine avvisa:

A tutto il giorno 31 ottobre corr. resta aperto il concorso per i seguenti posti comunali:

1. di ispettore di polizia urbana coll'annuo stipendio di L. 1600. — e alloggio.

2. di vice-ispettore di polizia urbana coll'annuo stipendio di L. 1400. — e alloggio.

I requisiti pel concorso sono i seguenti: *a)* incensurata condotta da provarsi mediante *attestazione dell'autorità giudiziaria*, *b)* sana e robusta costituzione fisica, *c)* età da 24 a 40 anni, *e)* licenza dal ginnasio o dalle suole tecniche. Si terrà per titolo di *preferenza* l'aver sostenuti con buon esito uffici analoghi a quelli di cui il presente avviso.

Gl'incarichi relativi ai posti suddetti vengono sommariamente più sotto indicati.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale e sarà duratura per un anno, salva in seguito conferma quinquennale, a norma del Regolamento interno Comunale 29 dicembre 1869.

L'assunzione del servizio avrà luogo col giorno 1 gennaio 1894.

Dal Municipio di Udine
addì 1 ottobre 1893.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Indicazione *sommaria* degli incarichi relativi all'ufficio di ispettore e di vice-ispettore di polizia urbana:

Compilazione giornaliera del ruolo di servizio pei vigili giusta i bisogni ordinari e straordinari della polizia urbana — Permanenza alternata fra ispettore e vice-ispettore durante l'intera giornata nell'ufficio di vigilanza urbana. Assunzione del rapporto serale dei vigili ed eventuali istruzioni ai medesimi — Sorveglianza e disposizioni per l'ordine dei mercati — Tenuta della matricola e dei bollettari *relativi* ai posteggi pubblici — Esazione delle tasse pei posteggi temporari — *Contabilità* relativa — Tenuta della matricola dei vetturali di piazza e dei *bollettari* pel servizio *obbligatorio* notturno — Compilazione dei verbali di contravvenzione ai *regolamenti* comunali e delle diffide ai privati per lavori nei riguardi della polizia stradale, edilizia e di igiene — Rapporti all'autorità giudiziaria pel caso di arresti personali — Rilievo dei prezzi mercuriali — Contabilità e pratiche relative ai trasporti dei detenuti, agli alloggiamenti e accantonamenti militari.

Società operaia generale. Per mancanza del numero legale ieri a sera andò deserta la seduta del Consiglio, che si riunirà in seconda convocazione venerdì prossimo 13 corrente alle ore 8 e mezza pom.

Il r. Istituto di scienze sociali « Cesare Alfieri » in Firenze, nel quale è *titolare* anche l'on. Marinelli, ha per fine di preparare i giovani, con una conveniente coltura scientifica, alla vita pubblica ed agli uffici dello Stato, ai quali sia titolo d'ammissione il suo diploma finale.

Il r. Istituto conferisce al termine degli studi un diploma di dottore in scienze sociali, il quale apre l'*adito ai concorsi per le carriere dipendenti dal Ministero degli affari esteri* (legazioni, consolati e uffici interni).

Il diploma stesso è considerato come *titolo equipollente alla laurea in giurisprudenza nei concorsi agli impieghi superiori presso il Ministero dell'interno e le prefetture*. Questa disposizione tuttavia vale soltanto per quegli

alunni, i quali, venuti nella Scuola con regolare licenza liceale, e compiutovi effettivamente il triennio degli studi, vi sostengano *con plauso* l'esame *di tesi*.

Le domande di ammissione al primo anno della Scuola, insieme coi documenti circa gli studi fatti, dovranno presentarsi alla *cancelleria della Scuola*, non più tardi del 31 ottobre, per la sessione autunnale di ammissione, e del 12 giugno, per quella estiva.

Istituto Filodrammatico T. Ciconi. Ci viene comunicato con preghiera di pubblicazione:

La Direzione di quest'Istituto, desiderosa ch'esso abbia ad *affermare gli intendimenti cui mirarono fin dall'inizio i suoi promotori*, è lieta d'annunziare che si aprirà la scuola di recitazione pei fanciulli d'ambo i sessi.

Caldeggiarne la retta ortoepia; dare le norme e l'esempio del ben leggere e del ben dire, ecco lo scopo precipuo, anzi l'unico scopo, di questo insegnamento.

Che se per coloro che a ciò si sentissero predisposti, venisse offerto nuovo mezzo di studio colle sceniche esercitazioni, esse non gioverebbero che ad avvalorare l'insegnamento medesimo.

La Direzione dell'Istituto ne ha affidato l'incarico all'esimio artista sig. Francesco Doretti, il quale gentilmente si presta, riservandosi con apposito avviso di fissare le norme per l'ammissione alla scuola, e l'epoca d'apertura.

La Presidenza.

Luccardi in pericolo. Leggiamo nell'*Africa Italiana* del 24 settembre, oggi pervenutaci:

« Fece ritorno dalla sua villeggiatura dell'Asmara il cav. Luccardi. Egli ebbe un brutto incontro per via: nelle vicinanze di Sabarguma vide un leopardo che attraversò la strada, *ma per buona fortuna si trattava di un leopardo pacifico, poichè si accontentò di* dare una brutta occhiata al signor Luccardi e tirò dritto per la sua strada. »

Fanciullo salvato. Ieri a Vat un fanciullo, trastullandosi s'arrampicò sulla ruota che serve di motrice all'officina mobili in ferro del *signor* Carlo Menini di Udine, e caddo andando a finire frammezzo le pale della ruota stessa, fortunatamente essendo ferma adesso la *roggia* in asciutta.

Ma il male era che di sotto il fanciullo non poteva uscirne e frattanto gridava aiuto. Accorse delle persone a stento poterono cavarlo dalla brutta situazione in cui si trovava. Il fanciullo, all'infuori del grande spavento, non ebbe che una lieve contusione ad una gamba.

Spese impreviste d'albergo. Il giornaliero Valentino V. d'anni 24 da Udine, mentre l'altra sera dormiva pacificamente sopra una panchina al Boschetto a Trieste, e sperava di pernottare franco di spese, venne derubato dell'orologio di argento con catenella di metallo.

Una buona ed utile pubblicazione. Assai raccomandata si è il *Bollettino generale dei concorsi* che esce *periodicamente* in Milano e riporta testualmente tutti i moltissimi concorsi pubblicati dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* e gli altri di cui fosse venuto a cognizione, con tutte le particolareggiate condizioni, programmi d'esame, indicazioni di testi o compendi per prepararsi a determinati esami; graduatorie, ruoli organici, l'elenco permanente degli impieghi vacanti ecc.

Abbonamento: dal 1 gennaio al 31 dicembre lire 5, dal primo d'ogni altro mese alla fine del corrente anno, in ragione di centesimi 50 *ogni mese*. Per abbonarsi spedire cartolina-vaglia all'editore G. Penna *in Milano, via* Sant'Antonio n. 7. Numeri di saggi a richiesta.

Cenerentola Giornale illustrato pei fanciulli diretto da Luigi Capuana. *Sommario* del *n.* 43 di domenica 8 ottobre:

(Paola Lombroso) Infanzia di grandi uomini: Carlo Darwin, con ritratto — (Alcibiade Vecoli) Il rusignolo e il principino, favola in versi, dal «*Florian*» — (Semper) *Il battesimo della bambola*, continuazione e fine, con due incisioni) — Spigolature del Mago — Sciarada a premio — (Roma, E. Voghera, via Nazionale, 201. Un numero cent. 10. Abbonamento: anno lire 5, semestre lire 3).

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Disnan Bernardino* di Cossignacco: Tomaselli Daulo lire 2, Bon Lodovico 1, Piozzi Giuseppe 1, Terracchini A. 1, Forster Armando 1, Alessi Ernesto 1, Schiavi fratelli 1, Dedini Natale 1, Dorta fratelli 1, Roi Daniele 2, Driussi Giuseppe 1, Gori Giuseppe 1.

di *Verza Giov. Battista* di Palmanova: Bon Lodovico lire 1, Massimo Francesco 1, Dorta f.lli 1, Burghart Carlo 1.

di *Gismano Pietro*:
Viviani Luigi lire 1.

di *Santi Emilio*:
Burghart Carlo lire 1.

Comitato protettore dell'infanzia. X° elenco offerte:
Somma antecedente lire 427.
Toso-Rizzani Rina lire 20.
Totale lire 447.

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Uova alla *dozzina* da L. 0.78 a 0.84
Burro al Chilog. da „ 2.20 a 2.50
Patate „ da „ 0.04 a 0.05

Grani.

Granoturco all'Ettol. da L. 9.40 a 11.25
Frumento „ da „ 14.50 a 15.—
Segala „ da „ 10.— a 10.25
Cinquantino „ da „ —.— a —.—
Sorgorosso „ da „ —.— a —.—
Fagiuoli alpigiani „ da „ —.— a —.—
id. di pianura „ da „ —.— a —.—

Foraggi (compreso dazio)

Fieno dell'Alta.
I.a qual. al quint. da L. 8.75 a 9.—
II.a „ „ da „ 8.— a 8.50

Fieno della Bassa.
I.a qual. al quint. da L. 6.90 a 7.25
II.a „ „ da „ 6.50 a 6.75
Paglia da foraggio al quint. da „ 0.— a 0.—
„ da lettiera „ da „ 4.20 a 4.40

Combustibili.

Legna in stanga al Quint. da L. 2.— a 2.15
Legna tagliate „ da „ 2.20 a 2.40
Carbone I.a qualità „ da „ 6.20 a 7.—

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale; quello sulle legna di L. 0.86 e quello sul carbone di L. 0.60.

Carne.

Vitello quarti davanti al Ch. da L. 0.90 a 1.20
„ „ di dietro „ da „ 1.80 a 1.90
Manzo I. qual. taglio primo „ da „ 1.45 a 1.60
„ „ „ secondo „ da „ 1.30 a 1.40
„ „ „ terzo „ da „ 1.— a 1.20
Manzo II. „ „ primo „ da „ 1.40 a 1.50
„ „ „ secondo „ da „ 1.10 a 1.30
„ „ „ terzo „ da „ 0.90 a 1.10
Vacca „ da „ 0.90 a 1.50
Pecora „ da „ 0.90 a 1.40
Ariete „ da „ 1.10 a 1.55
Castrato „ da „ 1.20 a 1.60
Agnello „ da „ 0.— a 0.—
Capretto „ da „ 0.— a 0.—

Lanuti e suini.

V'erano approssimativamente:
53 castrati, 36 pecore, — agnelli, 26 arieti.

Andarono venduti circa: 37 castrati da macello da lire 1.30 a 1.35 al Kg. a p. m.; 12 pecore da macello da lire 1.10 a 1.15 al Kg., 6 d'allevamento a prezzi di merito; — agnelli da macello da lire 0.— a 0.— al Kg. a p. m.; d'allevamento a prezzi di merito; 10 arieti da macello da lire 1.20 a 1.25 al Kg. a p. m., 17 d'allevamento a prezzi di merito.

370 suini d'allevamento; venduti 110 a prezzi soliti; 6 da macello, venduti 4 a lire 82 al quint. sotto quintale, da lire 101 a 103 al quint. oltre quintale.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9 10 — 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 10
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	752.9	752.0	752.7	752.1
Umido relat.	74	63	62	90
Stato di cielo	ser.	misto	nebbia	corp.
Acqua cad. m.	—	—	—	3.4
Vento (direzione	—	SS	—	SV
Vento (vel. Kilom.	—	1	—	5
Term. centigr.	19.4	22.6	17.2	16.6

Temperatura (massima 24.2
(minima 15.5

Temperatura minima all'aperto 12.6
Nella notte 14.3 — 18.6

Tempo probabile:

Venti deboli specialmente intorno levante cielo generalmente sereno — Temperatura sempre elevata.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Il Ministero resta come è

Roma 9 — L'*Agenzia Italiana* dice che ieri il Ministero decise di presentarsi alla Camera come adesso è costituito, provocando un voto politico sulle interpellanze a proposito dell'uscita di Santamaria dal Gabinetto.

Provvedimenti per la Sicilia

Roma 9 — Vi fu uno scambio attivo di dispacci tra Giolitti e Sensales che investiga sulle condizioni della Sicilia. Dicesi che si adotteranno subito parecchi provvedimenti che il comm. Sensales suggerisce per la Sicilia. Altri ne annunzierà il Giolitti nel discorso di Dronero.

Due illustri moribondi

Parigi 9. — Ferdinando di Lesseps e il maresciallo Mac-Mahon, sono in fin di vita.

NOTE AGRICOLE

Le campagne — La vendemmia — Il raccolto delle castagne — Le semine.

Ecco le notizie ufficiali sull'andamento delle campagne nell'ultima decade di settembre.

Continua la vendemmia con risultato ottimo al nord, abbastanza soddisfacente al centro e vario al sud.

È notevolissima la differenza nella qualità e nella quantità della produzione tra le viti irrorate col solfato di rame e *quelle che disgraziatamente non lo furono*, o per le quali il solfato di rame fu somministrato in polvere mescolato a quella di zolfo.

Belle e abbondanti le castagne sull'appennino Ligure e Toscano. La preparazione dei terreni per la semina dei frumenti è molto inoltrata, e venne eseguita in buone condizioni. In qualche luogo del Veneto o dell'Emilia la semina è già incominciata.

Si desidera il bel tempo nelle provincie settentrionali, mentre al sud del continente e in Sicilia è desiderata la pioggia.

Antonio Angeli, *gerente responsabile*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *10 ottobre 1893.*

Rendita	22 sett.	3 ott.	4 ott.	5 ott.	6 ott.	7 ott.	9 ott.	30 sett.
Ital. 5 % contanti ex coup.	94.—	93.95	94.—	93.75	93.60	93.60	93.75	93.90
„ „ fine mese	94.05	94.10	94.05	93.80	93.60	93.75	93.80	94.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.—	96.—	97.—	96.½	97.—	97.½	97.—	97.½
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	311.—	307.—	307.—	307.—	307.—	307.—	307.—	307.—
„ 3 % Italiane	291.—	291.—	291.—	291.—	291.—	291.—	291.—	291.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—
„ „ 4½ %	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—
„ 5 % Banco di Napoli	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	460.—	470.—	470.—
Fondo Casse Risp. Milano 5 %	508.—	508.—	508.—	508.—	508.—	508.—	508.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale	1195.—	1210.—	1200.—	1200.—	1200.—	1200.—	1190.—	1210.—
„ di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
„ Popolare Friulana	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—
„ Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
„ Veneto	257.—	258.—	258.—	259.—	259.—	258.—	260.—	260.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—
„ ferrovie Meridionali ex coup.	636.—	642.—	643.—	637.—	630.—	630.—	637.—	637.—
„ „ Mediterranee	507.—	509.—	511.—	507.—	505.—	507.—	507.—	508.—
Cambi e valute								
Francia cheque	112.½	111.¾	111.90	112.15	112.½	112.¾	112.¾	112.—
Germania „	138.¾	138.40	138.60	138.90	139.—	138.40	139.¼	139.—
Londra „	28.43	28.25	28.29	28.28	28.30	28.25	28.44	28.32
Austria e Banconote „	224.½	223.—	223.—	223.—	223.½	224.—	224.½	224.—
Napoleoni „	22.26	22.22	22.28	22.29	22.30	22.42	22.60	22.47
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ad coupons	83.90	83.93	85.40	83.80	82.80	83.—	83.05	83.90
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Tendenza migliore								

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 6.53 a.	10.04 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	P.** 5.21 p.	9.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.35 a.

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	3.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.30 a.	9.15 a.
D. 7.46 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.55 p.	6.52 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.37 p.	7.55 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.57 a.
M. 1.04 p.	3.35 p.	O. 1.22 p.	3.27 p.
O. 5.16 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.39 p.	5.06 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.49 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.26 a.	[illegible]	[illegible]
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.36 p.	O. 4.35 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.47 p.	M. 6.30 p.	1.20 a.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine 1893 — Tip. Marco Bardusco